

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MIMI CAPURSO

La bocciatura dei referendum

Giovedì 12 gennaio hanno bocciato i referendum elettorali per cambiare l'ignobile legge «Porcellum». È un giorno tristissimo per l'Italia democratica e antifascista. «Che fare?» (Lenin). Semplice: arrabbiamoci, facciamoci sentire. Smettiamola di piangerci addosso!

RISPOSTA ■ Le sentenze vanno rispettate, ovviamente, e io rispetto anche questo. Poiché la democrazia è anche libertà di commentarle, tuttavia, vorrei dire qui che questa decisione mi sembra sbagliata perché dice di no ad una richiesta di cambiamenti condivisa da una grande maggioranza dell'opinione pubblica: una richiesta che era ed è assolutamente legittima. Difendere con argomentazioni giuridiche quella che il suo stesso autore ha definito una porcata, una legge che ha determinato una degenerazione drammatica della vita politica italiana è probabilmente legittimo ma può difficilmente essere considerato giusto perché le leggi sono sempre cristallizzazioni provvisorie di una volontà popolare e non principi sacri ed immutabili da applicare con fervore religioso. Tenere conto di quello che accade nel mondo intorno a noi dovrebbe aiutare i giudici che esercitano una responsabilità così grande a farlo in modo meno freddo, impersonale e fuori dalla storia. Anche se queste cose le dico io, forse, soprattutto perché non sono un costituzionalista.

CRISTIANO PRAKASH DORIGO

La tenda della stazione di Santa Lucia

Il mio primo vero viaggio all'estero con un amico a diciotto anni: Parigi. A quell'età tutto è noia e magia, sconosciuto e scontato. Siamo partiti da Mestre di sera, abbiamo preso due cuccette, e ci siamo svegliati la mattina alla Gare de Lyon. Fuori ci aspettava una Parigi settembrina così metropolitana e bohémienne, da riempire gli occhi e togliere il fiato. Un viaggio iniziatico verso abissi ancora inesplorati. Ogni giorno arrivo e riparto dalla stazione di Venezia Santa Lucia.

Ogni arrivo e ogni partenza hanno in comune, da qualche tempo a questa parte, un pensiero e una visione: la tenda dove stazionano i licenziati del tratto notturno Venezia-Parigi. Non so se mi colpisce così tanto perché immagino, forzando un po' la fantasia, che magari qualcuno di loro c'era quando, giovane avventuriero, realizzavo il mio primo viaggio. Temo però di conoscere la risposta, che non è così poetica, né tanto meno legata al sogno. È qualcosa di più adulto, di più pratico, di banale, ed è legato alla sopravvivenza. Penso a queste donne e questi uomini che da un giorno all'altro hanno perduto il lavoro. Non ne faccio una questione ideologica: mi illudo di avere un ap-

proccio post ideologico, dopo esserne stato vittima e illuso frequentatore per decenni. Adesso credo a cose più sottili, a una rivoluzione ancor più faticosa, e forse altrettanto illusoria: quella che inizia da me, e solo dopo aver agito in me, forse, potrebbe essere incentivante per altre persone.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI

I taxi e le licenze

Chiedo venia se salendo sul taxi non ho mai chiesto quanto valeva la licenza, non mi pareva importante, credevo che il mestiere fosse quello di portarmi dove volevo velocemente e senza giri superflui, e lo si potesse fare con una licenza che vale poco come con una che vale molto non sapevo si trattasse di commercio di licenze. Terrò presente.

ENRICO TACCONI

I pro e i contro

Si chiedeva a Ballarò il dr. Abete, se l'operazione di Cortina ha avuto dei pro e dei contro, i contro sono sicuramente per pochi privilegiati, mentre i pro sono per tutti noi, per milioni di onesti contribuenti!

CLAUDIO GANDOLFI

Scegliere gli alleati giusti

Speriamo che questo voto Radicale ci serva da esempio, la prossima volta gli alleati li dovremo scegliere con più attenzione per evitare "figuracce" con il nostro elettorato, peggio ancora con i nostri iscritti (sempre più a disagio) a cui noi volontari della politica dovremo spiegare ora questa ennesima "buccia di banana".....già il si sofferto alla manovra ci mette in sofferenza, francamente non si sentiva il bisogno

di questa ulteriore "ferita" come la definisce Franceschini perché per il Pd il rischio è di morire "dissanguati" (salvo trasfusioni di sangue compatibili).

LETTERA FIRMATA

Calvario per noi pendolari

Sono un pendolare, lavoratore dipendente, che vive ad Assemini (Ca) ed ogni giorno viaggia per Oristano (Or), sino all'anno scorso viaggiavo in auto, ma il caro benzina oggi mi impone di utilizzare i mezzi pubblici, ossia il treno. Avevo già sentito parlare dei "nostri" disastrosi treni, ma sinceramente non immaginavo una situazione simile... la riassumo brevemente: treni soppressi all'ultimo minuto, anche due di seguito, cosa che vanifica lo svegliarsi alle 5,30 per arrivare in orario, ed impongono attese prossime ad un'ora, e costringe inoltre a prendere permessi orari al lavoro per prendere il treno del ritorno... - continui ritardi dei treni, con unicamente un "ci scusiamo per il disagio" in filodiffusione, almeno 5-10 minuti è la norma... - carrozze sporche e vetuste, con spesso odori poco piacevoli; - per non parlare del sovraffollamento delle carrozze dove capita di pagare un biglietto per stare in piedi per tutto il tragitto. Mi era stato riferito che le ferrovie in Sardegna "non erano il massimo", ma sinceramente non mi sarei mai aspettato una situazione simile, il paragone con i nostri vicini europei, o anche con i treni delle altre regioni è disarmante, siamo in arretrato di oltre 50 anni... Tutto questo da chi viene pagato? Non da chi crea i disservizi, ma come sempre avviene in Italia, dal povero cittadino che paga le tasse, che non ha "santi in paradiso" e che cerca di fare tutto secondo la legge. Questa non è l'Italia che Amo!



La satira de l'Unità

virus.unita.it

CASO COSENTINO,
LIBERTÀ' DI COSCIENZACARA NON
HO DECISO CHE
COSCIENZA
METTERE OGGIMETTI
QUELLA
MARRONE
MERDA, È
PERFETTA.

MAURO BIANI 2012